

# CENERENTOLA

La Cenerentola è un'opera di Gioacchino Rossini messa in scena per la prima volta al Teatro Valle di Roma il 25 gennaio 1817.



## Personaggi

- *Don Ramiro*, principe di Salerno (tenore)
- *Dandini*, suo cameriere (basso)
- *Don Magnifico*, barone di Montefiascone, padre di (basso buffo)
- *Clorinda* (soprano)
- *Tisbe* (mezzosoprano)
- *Angelina*, sotto il nome di *Cenerentola*, figliastra di Don Magnifico (contralto)
- *Alidoro*, filosofo, maestro di Don Ramiro (basso)
- *Dame che non parlano* (comparse)
- *Coro di cortigiani del Principe*

## LA TRAMA

### ATTO I

*In un salone del decadente castello di don Magnifico*

Le due figlie di don Magnifico, Clorinda e Tisbe, si pavoneggiano alla specchio. La figliastra di don Magnifico, Angelica (Cenerentola), canta lamentando la sua situazione. Le sorellastre la zittiscono proprio mentre entra in scena Alidoro (precettore del principe don Ramiro), sotto le false spoglie di mendicante. Il suo scopo è spiare le tre fanciulle e riferire al principe i loro comportamenti, Il principe è infatti in cerca di una moglie alla sua altezza.

Il falso mendicante viene maltrattato da Clorinda e Tisbe; solo Angelica lo aiuta, dandogli di nascosto un po' di caffè. Mentre Alidoro se ne va, alcuni cavalieri segnalano l'arrivo a castello del principe. Le fanciulle vanno subito a svegliare don Magnifico; egli raccomanda alle fanciulle di fare una buona impressione sul principe.

A seguire entra il principe don Ramiro, vestito da paggio; egli ha infatti scambiato le vesti con il servo Dandini, per spiare di nascosto le fanciulle.

Tra il principe in incognito e la giovane Cenerentola scocca subito l'amore.

Entra in scena Dandini, insieme alla famiglia reale, in pompa magna. Nessuno dei presenti si accorge dello scambio di persona attuato dai due. Dandini mantiene la messa in scena, lusingando le sorelle con fare civettuolo. Cenerentola chiede al padre il permesso di andare alla festa organizzata dal principe a cui tutti si stanno recando, ma egli le nega con sdegno il permesso.

Alidoro comprende l'animo gentile della giovane Cenerentola e decide di aiutarla.

Nel palazzo reale, don Ramiro e Dandini (ancora con le vesti scambiate), parlano con le figlie di don Magnifico e decidono di metterle alla prova: Dandini (vestito da principe) informa che una ragazza sarà sua sposa, mentre la sorella andrà a don Ramiro. Nessuna delle due giovani accetta il corteggiamento del finto servo.

Una strana ragazza, vestita elegantemente e con il volto celato, giunge a castello: si tratta di Cenerentola, vestita per l'occasione dal fido Alidoro.

Don Magnifico e le figlie, per un attimo, colgono una somiglianza tra la giovane misteriosa e Cenerentola; i loro dubbi vengono però subito smentiti.

Dandini intanto richiama gli invitati a tavola.

### ATTO II

Don Magnifico riconosce senza ombra di dubbio Cenerentola nella giovane donna con il volto celato, ma è sicuro che il principe sceglierà o Clorinda o Tisbe. L'anziano barone confida anche alle due ragazze che ha potuto farle vivere nella ricchezza, appropriandosi e sperperando il patrimonio di Angelina.

Cenerentola dal canto suo, rifiuta infastidita le proposte di Dandini, dicendogli di essere innamorata del suo "paggio"; queste parole riempiono di gioia don Ramiro, il quale riceve un

braccialetto da Cenerentola, dicendogli che se veramente vuole amarla, dovrà cercarla e restituirglielo. La giovane ragazza fugge, mentre Ramiro è più che mai deciso a ritrovarla. Dandini rivela a don Magnifico di essere in realtà il servo del principe; don Magnifico, arrabbiato e indignato, se ne va. Nel frattempo Cenerentola, tornata a casa, ripensa alla magia di quella sera alla festa. I suoi pensieri vengono interrotti dal ritorno a casa di don Magnifico e le sorellastre, infuriati per la rivelazione.

Intanto un violento temporale (e il provvidenziale aiuto di Alidoro), fanno in modo che la carrozza del principe si rompa proprio davanti il palazzo di don Magnifico.

Don Magnifico non demorde, è ancora intenzionato a far sposare al principe una delle sue figlie; chiede quindi a Cenerentola di porgere una sedia al regale ospite. Cenerentola porge una sedia a Dandini, ma il barone le svela lo scambio di abiti, rivelando la vera identità di don Ramiro. I due giovani si riconoscono immediatamente, mentre i parenti sfogano la loro ira contro Cenerentola.

Dandini e don Ramiro la difendono, reclamando vendetta verso la famiglia di lei. L'animo nobile e gentile di Cenerentola la spinge a chiedere la grazia al principe per la sua famiglia, nonostante le tante angherie subite, rendendo il perdono la sua unica vendetta.

Mentre i due promessi sposi si riuniscono, arriva anche Alidoro, tutto contento per la sorte capitata alla giovane Angelina.

Divenuta ormai principessa, Cenerentola concede il perdono ai suoi familiari, i quali sottolineano la sua nobiltà d'animo affermando che nessun trono sia veramente degno di lei.

## L'ARIA

Rossini ha composto la *Cenerentola* a soli 25 anni, giusto un anno dopo il successo raggiunto con il *Barbiere di Siviglia*, La leggenda racconta che gli siano volute soltanto tre settimane per completare la stesura dell'opera, la quale è tuttora considerata una delle migliori opere per la qualità della scrittura delle voci soliste e per le arie.

Una delle arie più famose della *Cenerentola* è la *cavatina* di Dandini.

La *cavatina* è un'aria in cui un personaggio di un'opera si presenta in scena, si può chiamare anche *aria di sortita*.

La *cavatina* è il più delle volte composta da una scrittura vocale difficoltosa, così da permettere al cantante di mostrare le proprie abilità in scena.

## COS'È UN'ARIA?

L'aria è una forma vocale (molto raramente strumentale) articolata in strofe.

Il termine *aria*, preso dalla poesia del XIV secolo, compare nel Quattrocento in Italia in riferimento a composizioni nelle quali una singola voce, ripetendo la stessa melodia in tutte le strofe, si distacca dalle altre voci.

Ma è nell'opera lirica che l'aria ha sempre più importanza, assumendo però anche forme diverse, eccone alcuni esempi:

*Strofica* (in strofe, la melodia della I strofa si ripete anche nelle successive)

*Bipartita* (divisa in due parti in cui la II è la versione leggermente variata della prima)

*Tripartita* (in cui è la musica ad essere articolata mentre il testo è formato da due strofe da 3, 6 versi ciascuna)

Nel melodramma italiano della prima metà dell'Ottocento l'aria rappresenta il momento della massima tensione dell'intera opera, durante la quale la melodia delinea meglio la psicologia e lo stato d'animo del personaggio che sta cantando l'aria.

Ecco l'aria cantata dal personaggio del Dandini...

DANDINI

Come un'ape ne' giorni d'aprile  
va volando leggera e scherzosa,  
corre al giglio, poi salta alla rosa,  
dolce un fiore a cercare per sé,  
fra le belle m'aggio e rimiro:  
ne ho vedute già tante e poi tante;  
ma non trovo un giudizio, un sembiante,  
un boccone squisito per me.

[GUARDA IL VIDEO](#)